

Lavoro. Applicato il regime transitorio per i dipendenti Accesso limitato per i croati

Maurizio Ciccù
Marco Strafile

Con l'ingresso della Croazia nell'Unione Europea, il Governo italiano, in considerazione della critica situazione occupazionale domestica, ha deciso di avvalersi del regime transitorio biennale in materia di libero accesso al mercato del lavoro subordinato. È quanto comunicato ieri dai ministeri dell'Interno e del Lavoro con una circolare congiunta.

Tali limiti non trovano applicazione per i lavoratori autonomi e per una ristretta quota di lavoratori dipendenti espressamente menzionati nel documento: ricercatori, lavoratori altamente qualificati, stagionali, lavoratori domestici, dirigenti e le altre categorie previste dall'articolo 27 comma 1 - a eccezione delle lettere g) e i) - del Testo unico dell'immigrazione. La moratoria non trova applicazione, inoltre, nei confronti dei cittadini croati che dal 1° luglio 2013 risultino già in possesso di un permesso di soggiorno per lavoro subordinato di durata non infe-

riore ai 12 mesi (anche per attesa occupazione).

Per l'assunzione in Italia dei lavoratori non soggetti al regime transitorio, gli adempimenti sono quelli stabiliti dalla legge per l'assunzione degli italiani e le richieste di nulla osta già presentate e ancora in lavorazione sono da considerarsi archiviate. Per i

ESCLUSI

Le restrizioni non valgono per gli autonomi, per i ricercatori, gli stagionali e i lavoratori domestici

settori non liberalizzati, invece, le procedure già avviate potranno ritenersi concluse con la sottoscrizione del contratto di soggiorno per lavoro senza necessità del successivo rilascio del relativo permesso, né la necessità di predisporre le comunicazioni obbligatorie di assunzione.

Relativamente ai lavoratori

croati rientranti nelle lettere g) e i) del comma 1 dell'articolo 27, cioè inviati in Italia per l'esecuzione di opere o servizi particolari o per svolgere prestazioni legate a un contratto di appalto, resterà per il momento valida l'attuale procedura che prevede la richiesta al ministero dell'Interno del nulla osta al lavoro attraverso il canale telematico.

Tuttavia, poiché in seguito alla sottoscrizione del trattato di adesione all'Ue è previsto per i lavoratori croati un trattamento preferenziale rispetto ai lavoratori extracomunitari, l'istruttoria della pratica seguirà una procedura semplificata, con il rilascio del parere soltanto da parte della direzione territoriale del Lavoro e il rilascio del nulla osta al lavoro a opera dello Sportello unico della provincia dove sarà svolta l'attività, senza la necessità di procedere alla sottoscrizione del contratto di soggiorno, fermi restando gli adempimenti relativi alle comunicazioni obbligatorie per l'assunzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

